

S. Angela Merici, vergine (memoria facoltativa)

GIOVEDÌ 27 GENNAIO

III settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Una parola inaudita Egli disse,
un misterioso,
incredibile verbo,
non mai finito
e sempre al presente:
così maestoso
il suo verbo sul mondo!
E creò l'uomo
a sua propria immagine,
a somiglianza sua
Dio lo fece,
uomo e donna
ad immagine sua:
e come Dio coscienza ed amore!
Ma solo Cristo
è l'alfa e l'omega,*

*non basta l'uomo
a placare l'attesa:
è lui la vita
che ogni essere invoca,
Cristo risorto
e presente per sempre.*

Salmò CF. SAL 84 (85)

Sei stato buono, Signore,
con la tua terra,
hai ristabilito la sorte
di Giacobbe.
Hai perdonato la colpa
Del tuo popolo,
hai coperto
ogni loro peccato.
Hai posto fine
a tutta la tua collera.

Ti sei distolto
dalla tua ira ardente.
Mostraci, Signore,
la tua misericordia
e donaci la tua salvezza.

Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.
Verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affaccerà
dal cielo.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Fate attenzione a quello che ascoltate» (Mc 4,24).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: In te speriamo, o Padre!

- Per mezzo del tuo Figlio, Parola di vita, tu ci riveli il senso della nostra storia: fa' che la tua Parola vivente diventi lampada per i nostri passi.
- Per mezzo delle tue promesse, tu apri il nostro sguardo a un futuro ricco di speranza: aumenta in noi la fiducia in te per non vacillare nel momento della prova.
- Per mezzo del tuo perdono, tu ci purifichi da ogni cattiva coscienza: donaci la grazia di accostarci a te con cuore sincero, nella pienezza della fede.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 95,1.6

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
Maestà e onore sono davanti a lui,
forza e splendore nel suo santuario.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, guida le nostre azioni secondo la tua volontà, perché nel nome del tuo diletto Figlio portiamo frutti generosi di opere buone. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2SAM 7,18-19.24-29

Dal Secondo libro di Samuèle

Dopo che Natan gli ebbe parlato, ¹⁸il re Davide andò a presentarsi davanti al Signore e disse: «Chi sono io, Signore Dio, e che cos'è la mia casa, perché tu mi abbia condotto fin qui? ¹⁹E questo è parso ancora poca cosa ai tuoi occhi, Signore Dio: tu hai parlato anche della casa del tuo servo per un lontano avvenire: e questa è legge per l'uomo, Signore Dio! ²⁴Hai stabilito il tuo popolo Israele come popolo tuo per sempre, e tu, Signore, sei diventato Dio per loro.

²⁵Ora, Signore Dio, la parola che hai pronunciato sul tuo servo e sulla sua casa confermala per sempre e fa' come hai detto. ²⁶Il tuo nome sia magnificato per sempre così: "Il Signore degli eserciti è il Dio d'Israele!". La casa del tuo servo Davide sia dunque stabile davanti a te! ²⁷Poiché tu, Signore degli eserciti, Dio d'Israele, hai rivelato questo al tuo servo e gli hai detto: "Io ti edificherò una casa!". Perciò il tuo servo ha trovato l'ardire di rivolgerti questa preghiera.

²⁸Ora, Signore Dio, tu sei Dio, le tue parole sono verità. Hai fatto al tuo servo queste belle promesse. ²⁹Dégnati dunque di benedire ora la casa del tuo servo, perché sia sempre dinanzi a te! Poiché tu, Signore Dio, hai parlato e per la tua benedizione la casa del tuo servo è benedetta per sempre!».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 131 (132)

Rit. Il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre.

¹Ricòrdati, Signore, di Davide,
di tutte le sue fatiche,

²quando giurò al Signore,
al Potente di Giacobbe fece voto. **Rit.**

³«Non entrerò nella tenda in cui abito,
non mi stenderò sul letto del mio riposo,

⁴non concederò sonno ai miei occhi
né riposo alle mie palpebre,
⁵finché non avrò trovato un luogo per il Signore,
una dimora per il Potente di Giacobbe». **Rit.**

¹¹Il Signore ha giurato a Davide,
promessa da cui non torna indietro:
«Il frutto delle tue viscere
io metterò sul tuo trono! **Rit.**

¹²Se i tuoi figli osserveranno la mia alleanza
e i precetti che insegnerò loro,
anche i loro figli per sempre
siederanno sul tuo trono». **Rit.**

¹³Sì, il Signore ha scelto Sion,
l'ha voluta per sua residenza:

¹⁴«Questo sarà il luogo del mio riposo per sempre:
qui risiederò, perché l'ho voluto». **Rit.**

CANTO AL VANGELO SAL 118 (119), 105

Alleluia, alleluia.

Lampada per i miei passi è la tua parola,
luce sul mio cammino.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 4,21-25

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù ²¹diceva [alla folla]: «Viene forse la lampada per essere messa sotto il moggio o sotto il letto? O non invece per essere messa sul candelabro? ²²Non vi è infatti nulla di segreto che non debba essere manifestato e nulla di nascosto che non debba essere messo in luce. ²³Se uno ha orecchi per ascoltare, ascolti!».

²⁴Diceva loro: «Fate attenzione a quello che ascoltate. Con la misura con la quale misurate sarà misurato a voi; anzi, vi sarà dato di più. ²⁵Perché a chi ha, sarà dato; ma a chi non ha, sarà tolto anche quello che ha».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli i nostri doni, Padre misericordioso, e consacrالي con la potenza del tuo Spirito, perché diventino per noi sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 33,6

Guardate al Signore e sarete raggianti,
non dovranno arrossire i vostri volti.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questi santi misteri ci hai nutriti con il Corpo e il Sangue del tuo Figlio, fa' che ci rallegriamo sempre del tuo dono, sorgente inesauribile di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Ascoltare

Nel raccontare la parabola del seminatore e nella sua spiegazione offerta ai discepoli, Gesù ha insistito sull'efficacia della Parola del Regno che viene seminata nel cuore dell'uomo. Senza alcun dubbio la Parola porta frutto, ma la condizione perché questo frutto maturi nel cuore dell'uomo dipende dalla disponibilità con cui viene accolta e dalla perseveranza con cui viene custodita. Nella parabola il seme cade su tutti i terreni, a prescindere dalla loro situazione, ma in uno solo esso matura e porta frutto. Infatti, spiegando la parabola, Gesù paragona il terreno buono a «coloro che ascoltano la Parola, l'accolgono e portano frutto» (Mc 4,20). Fuori metafora, il problema non è tanto l'ascolto, ma la qualità dell'ascolto, la perseveranza nell'ascolto. Come si ascolta la Parola? E come la Parola ascoltata entra e cambia la propria vita? A questo riguardo Gesù amplia il suo discorso con alcune sentenze di carattere sapienziale che trovano la loro chiave di

lettura in quest'invito rivolto ai discepoli: «Se uno ha orecchi per ascoltare, ascolti!». Ma, aggiunge subito dopo, «Fate attenzione a quello che ascoltate» (4,23-24). L'ascolto permette di accogliere e comprendere la Parola, ma questa Parola è come una lucerna: deve «essere messa sul candelabro» (4,21) per poter illuminare tutto ciò che gli sta attorno. Dunque, si potrebbe dire, l'ascolto è in vista di una testimonianza e di un annuncio perché la Parola del Regno è per tutti ed è destinata a illuminare tutti: «Non vi è infatti nulla di segreto che non debba essere manifestato e nulla di nascosto che non debba essere messo in luce» (4,22). L'essere trasparenza e testimonianza della Parola è il primo frutto che essa deve portare nella vita di chi l'ascolta. Ma accanto a questo, anzi condizione di questa testimonianza, resta decisivo l'atteggiamento di chi ascolta. È come se Gesù dicesse: voi comprenderete nella misura in cui sarete aperti a ricevere. Questo è ciò che permette alla Parola di portare frutto: «Con la misura con la quale misurate sarà misurato a voi; anzi, vi sarà dato di più» (4,24). La misura dell'attenzione vigilante e dell'adesione aperta decideranno dell'efficacia salvifica della Parola che annuncia il Regno. E qui si collocano l'impegno e la responsabilità dell'uomo, quel terreno buono che porta frutto.

Di fronte alla Parola di Dio, Parola che contiene sempre una promessa e uno sguardo di speranza, Parola che diventa il fondamento saldo su cui costruire la propria vita, non si può far altro che rimanere stupiti e pieni di riconoscenza, facendo proprie le

parole che Davide pronuncia dopo aver udito la profezia di Natan: «Chi sono io, Signore Dio, e che cos'è la mia casa, perché tu mi abbia condotto fin qui? [...] Signore Dio, tu sei Dio, le tue parole sono verità [...]. Poiché tu, Signore Dio, hai parlato e per la tua benedizione la casa del tuo servo è benedetta per sempre!» (2Sam 7,18.28-29). Siamo veramente piccoli di fronte a un dono così grande. Ma nel momento in cui lo accogliamo e in noi si trasforma in vita, diventiamo capaci di illuminare tutto ciò che ci circonda e diventare benedizione per altri. Una vita arricchita dai frutti della fede, della speranza e della carità è una vita che si espande sempre di più, capace di comunicare gioia e sapienza; è simile a quel lucerniere su quale può esser collocata la luce di Cristo!

La Parola che tu ci doni, o Signore, sia custodita nel nostro cuore. In esso porti frutto e conduca la nostra vita a pienezza. Le parole delle nostre labbra, o Signore, custodiscano la verità della tua Parola. Siano come la luce sul lucerniere e testimonino il frutto che tu hai fatto crescere in noi, perché le nostre parole portino il sigillo della tua unica e santa Parola.

Calendario ecumenico

Cattolici

Angela Merici, vergine (1540).

Ortodossi e greco-cattolici

Traslazione delle reliquie di Giovanni Crisostomo (438).

Copti ed etiopici

Giacomo di Nisibi, vescovo (338).

Luterani

Paavo Ruotsalainen, testimone (1852).

Feste interreligiose

Ebraismo

Giornata internazionale della memoria delle vittime della *Shoah*. Il 27 gennaio 1945 venne liberato il lager nazista di Auschwitz in Polonia.

Giornata internazionale di commemorazione delle vittime della *Shoah*

VIGILARE!

La memoria – che oggi celebriamo qui e in tante altre parti del mondo – non è, dunque, gettare lo sguardo su una fotografia che sbiadisce con il trascorrere del tempo. Ma un sentimento civile, energico e impegnativo. Una passione autentica per tutto quello che concerne la pace, la fratellanza, l'amicizia tra i popoli, il diritto, il dialogo, l'eguaglianza, la libertà, la democrazia. Nei giorni scorsi Edith Bruk ha detto che «sull'Europa intera sta tornando una nuvola nera». Confido che non sia così, anche per la fiducia nella grande, storica costruzione di pace rappresentata dall'Unione europea, nata dando centralità alla persona umana, sulla base dell'amicizia tra i popoli del Continente e mettendo in comune il loro futuro. Ma quell'appello, quell'avvertimento non va dimenticato. Sta a noi impedire che quel che – di così turpe – è avvenuto si ripeta. Sta a noi vigilare e guidare gli avvenimenti e trasmettere alle future generazioni i valori della civiltà umana (Sergio Mattarella, 27 gennaio 2021).